



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN OSTETRICA

(Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

(ai sensi del D.M. 270/2004)

(L/SNT1 = Classe delle lauree delle
Professioni Sanitarie Infermieristiche e
Professione Sanitaria Ostetrica/o)

A.A. 2019/2020

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA in OSTETRICIA
(DEGREE COURSE IN MIDWIFERY)

INDICE

Articolo 1

Funzione e struttura del Corso di Laurea

- 1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea
- 1.2 Cariche Istituzionali e Organi del Corso di Laurea
 - 1.2.1. Presidente
 - 1.2.2. Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti
 - 1.2.3. Coordinatore Didattico
 - 1.2.4. Consiglio di Corso di Laurea
 - 1.2.5. Commissione Paritetica per la Didattica

Articolo 2

Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali

- 2.1. Competenze Professionali
- 2.2. Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso
- 2.3. Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso
- 2.4. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei
 - 2.4.1. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)
 - 2.4.2. Capacità di applicare conoscenze e comprensione (*applying knowledge and understanding*)
 - 2.4.3. Autonomia di giudizio (*making judgements*)
 - 2.4.4. Abilità comunicative (*communication skills*)
 - 2.4.5. Capacità di apprendimento (*learning skills*)
- 2.5. Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi
- 2.6. Sbocchi occupazionali e professionali
- 2.7. Parere Parti Sociali

Articolo 3

Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia

- 3.1. Articolazione didattica generale e calendario dell'anno accademico
- 3.2. Rapporto crediti/ore per le tipologie didattiche
- 3.3. Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche
- 3.4. Modalità di verifica dell'apprendimento
- 3.5. Sessioni e Modalità di Esame di Profitto
- 3.6. Propedeuticità fra gli Insegnamenti

Articolo 4

Tirocinio Professionalizzante

Articolo 5

Esame di Laurea in Ostetricia

Articolo 6

Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea e modalità di verifica

Articolo 7

Passaggi e trasferimenti

Articolo 8

Esami presso altre università o università estere

Articolo 9

Supporto alla didattica, Orientamento e Tutorato

10.1. Supporto alla Didattica

10.2. Orientamento e Tutorato

Articolo 10

Approvazione e modifiche del regolamento

Articolo 11

Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale

Articolo 1

Funzione e struttura del Corso di Laurea

1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea

- *Corso di Laurea: Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o*
- *Ateneo: Università degli Studi di Perugia- Scuola di Medicina e Chirurgia*
- *Denominazione del Corso di Studio: Corso di Laurea in Ostetricia (Course in Midwifery)*
- *Classe: Lauree delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (L/SNT1).*
- *Titolo rilasciato: Dottore in Ostetricia (Registered Midwife)*
- *Sede Didattica: Scuola di Medicina e Chirurgia, Perugia*
- *Presidente: Prof. Sandro Gerli*
- *Indirizzo internet: <http://www.med.unipg.it/ostetricia/>*

1.2 Cariche Istituzionali e Organi del Corso di Laurea

1.2.1. Presidente

Viene eletto dal Consiglio di Corso secondo le norme statutarie dell'Ateneo, resta in carica per

quattro anni accademici. Presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

1.2.2. Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti

Viene nominato dal Consiglio di Corso su proposta del Presidente del Corso e dura in carica tre anni.

Questa figura è identificata tra i Docenti dello specifico settore scientifico disciplinare e deve essere in possesso di:

1. Laurea Magistrale della rispettiva Classe
2. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai cinque anni.

Sulla base dell'apposito regolamento (Allegato n.º 1) è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici, delle attività di tirocinio e della loro interazione con gli altri insegnamenti del Corso di Laurea in collaborazione con il Coordinatore Didattico.

In collaborazione con il Presidente e con il Coordinatore Didattico del Corso di Laurea in Ostetricia e sotto le direttive del Consiglio di Corso, svolge un ruolo di direzione, consulenza e supporto sia per lo Studente che per i Tutor delle sedi accreditate per il Tirocinio.

1.2.3. Coordinatore Didattico

Viene nominato dal Consiglio di Corso di Laurea su proposta del Presidente del Corso e dura in carica tre anni.

Questa figura è identificata tra i Docenti dello specifico settore scientifico disciplinare e deve essere in possesso di:

1. Laurea Magistrale della rispettiva Classe
2. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai tre anni.

E' responsabile del coordinamento didattico degli insegnamenti del Corso di Laurea in Ostetricia e agisce in collaborazione con il Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici e di tirocinio professionale. Se ne reputa la necessità, può proporre al Consiglio la presenza di personale di supporto alla propria attività di coordinamento didattico.

1.2.4. Consiglio di Corso di Laurea

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i Docenti del Corso e da una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo e assolve alle funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione.

1.2.5. Commissione Paritetica per la Didattica

La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica per la Didattica sono conformi a quanto disposto dallo Statuto d'Ateneo e dal suo Regolamento Didattico, tale Commissione si raccorda con la Commissione paritetica per la didattica della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Questa Commissione potrà utilizzare del materiale preparatorio istruito da un'apposita Commissione Didattica formata da Docenti afferenti al Corso di laurea e nominati dal proprio Consiglio.

Articolo 2

Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali

2.1. Competenze Professionali

L'obiettivo fondamentale del Corso è la formazione di un laureato in Ostetricia in conformità agli standard del profilo professionale italiano ed europeo.

Il Laureato in Ostetricia deve essere dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il suo intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo, sia la massima integrazione con le altre professioni.

Oltre l'italiano, deve sapere utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, sia nell'ambito lessicale e terminologico specifico del profilo professionale che per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una **formazione teorica e pratica** che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale di ostetrica/o così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa teorico-pratica e di tirocinio professionale svolti sotto la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale, dirette dal Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici e di tirocinio professionale del Corso di Laurea. Queste attività saranno adeguate allo *standard* formativo specificamente disposto dalla normativa nazionale e dalle direttive dell'Unione Europea (2005/36/CE) e dall'allegato regolamento di tirocinio professionale (all. 1).

Il Laureato in Ostetricia, in funzione del percorso formativo, deve raggiungere le **competenze professionali di seguito indicate** e specificate ai sensi del DM n. 740 e D.L. 206/2007:

- Saper assistere e consigliare la donna/coppia nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, saper condurre e portare a termine i parti eutocici con propria responsabilità prestando assistenza al neonato.
- In ambito fisiologico e preventivo saper pianificare, gestire e valutare in autonomia l'intervento assistenziale ostetrico-ginecologico di sua competenza, mentre in ambito patologico deve saper agire in collaborazione con lo specialista.
- Saper prescrivere gli esami necessari per la diagnosi quanto più precoce di gravidanze a rischio
- Saper assistere la partoriente con mezzi clinici e tecnici appropriati.
- Saper partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale, sia nell'ambito della famiglia che della comunità; saper condurre dei corsi di accompagnamento alla nascita.
- Saper realizzare la preparazione e l'assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici.
- Saper attuare interventi per la prevenzione e l'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile e della ghiandola mammaria e per l'assistenza materna e neonatale.
- Saper gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di sua competenza, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto sanitario.
- Essere in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e saper praticare, ove occorra, tutte le relative misure di particolare emergenza ostetrico/ginecologica e neonatologica.
- Saper esaminare il neonato e averne cura per quanto di sua competenza.

- Saper attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche in ambito ostetrico-ginecologico.
- Saper praticare le cure e i provvedimenti diagnostici di sua competenza prescritti dal medico.
- Saper redigere i necessari rapporti scritti
- Essere in grado di contribuire all'attività formativa sia nell'ambito del proprio profilo professionale che in quello del personale di supporto sanitario, concorrendo direttamente alla formazione continua e alla ricerca scientifica in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale.

Queste competenze professionali del Laureato in Ostetricia verranno raggiunte, per ogni anno di corso, attraverso *obiettivi formativi generali e specifici* per il proprio profilo professionale.

2.2. Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso

- a. Apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, con particolare attenzione alla fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
- b. Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche ostetrico-ginecologiche, anche in relazione a parametri diagnostici.
- c. Analizzare e dare adeguate risposte ai problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e ai principali bisogni della donna, del neonato, della coppia e della collettività in base ai regolamenti dei servizi sanitari e socio assistenziali.
- d. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologici della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo il principio della priorità.
- e. Individuare delle situazioni potenzialmente patologiche, anche attraverso l'ausilio di strumenti diagnostici di cui risulta competente
- f. Realizzare tutti gli interventi ostetrico-ginecologici e neonatologica di propria competenza
- g. Praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
- h. Valutare le prestazioni secondo specifici indicatori di processo e di esito.
- i. Raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali in ambito sanitario e ostetrico-ginecologico-neonatologico.

2.3. Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso

1° ANNO

INFERMIERISTICA IN AREA MEDICA E CHIRURGICA

- riconoscere i principali problemi della specifica area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- orientarsi e orientare la persona assistita in funzione dei bisogni individuati;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica/o in rapporto alle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro in equipe;
- erogare quelle prestazioni assistenziali specifiche dell'area che interagiscono con l'ambito ostetrico-ginecologico;

- svolgere le attività professionali basilari dell'area, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- individuare i materiali di uso comune e d'urgenza;
- eseguire le tecniche previste;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

AREA OSTETRICO – GINECOLOGICA

- descrivere, nelle linee generali, finalità, strutture e organizzazione del Servizio sede del Tirocinio;
- individuare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ambito del lavoro di equipe multiprofessionale;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza con particolare riguardo alla erogazione dell'assistenza ostetrica di base;
- conoscere le linee generali dell'esame obiettivo ostetrico;
- individuare il materiale di uso comune e di urgenza;
- svolgere le attività professionali più semplici, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- descrivere, nelle linee generali, le metodiche di preparazione alla nascita;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi dell'area travaglio-parto;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi del complesso operatorio;
- rispettare, nelle proprie attività, le norme previste per la tutela della salute dei lavoratori;
- valutare i risultati degli interventi erogati;
- conoscere, nelle linee generali, le attività di informazione e di educazione sanitaria dirette alla donna/coppia.

AREA MATERNO – INFANTILE **(SERVIZI CONSULTORIALI)**

- individuare obiettivi e finalità dei Consultori;
- conoscere gli aspetti tipici dell'erogazione dell'assistenza ostetrica e pediatrica di comunità;
- conoscere gli aspetti clinici, relazionali, educativi relativi alla assistenza ostetrica sul territorio nelle diverse condizioni di salute;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- applicare le tecniche di informazione finalizzata alla realizzazione della maternità – paternità responsabile;
- conoscere le problematiche relative alla gravidanza a rischio sociale ed alle condizioni di emarginazione sociale – economica delle donne/coppie ;
- conoscere le modalità di sostegno e protezione della relazione bambino – famiglia;
- conoscere i criteri organizzativi dell'assistenza domiciliare in alternativa al ricovero per gestanti e puerpere;
- collaborare all'attuazione di interventi informativo – educativi in ambito preventivo.

ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO

- instaurare una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psicoemozionali del contesto;

- osservare l'organizzazione del servizio e le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura);
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe.

2° ANNO

AREA NEONATOLOGICA

- attuare l'assistenza al neonato, con particolare riguardo alla promozione del rapporto madre-bambino e dell'allattamento al seno;
- comprendere e monitorare i meccanismi fisiologici di adattamento neonatale alla vita extrauterina;
- riconoscere tempestivamente condizioni patologiche neonatali;
- elaborare piani assistenziali correlati al puerperio, tenendo conto dell'interazione materno – neonatale;
- applicare le tecniche assistenziali di area neonatologica, pertinenti al ruolo professionale dell'Ostetrica;
- conoscere i meccanismi psico-relazionali tipici dell'interazione materno-neonatale, incluse le specificità di una società multietnica.

AREA ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO

- Instaurare una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psico - emozionali del contesto;
- conoscere in modo approfondito le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura) e saperle applicare correttamente;
- pianificare l'assistenza nel rispetto delle fasi di raccolta dati, articolazione degli interventi, applicazione delle tecniche, verifica;
- eseguire correttamente gli interventi tecnici.

AREA DIAGNOSTICA PRENATALE

- descrivere finalità, strutture, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- valutare le condizioni ostetriche della persona assistita;
- eseguire l'ecografia addominale e/o transvaginale, per riconoscere almeno l'attività cardiaca fetale (anche nel primo trimestre), la situazione fetale e la posizione della placenta.

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA E AREA TRAVAGLIO - PARTO

- conoscere i criteri di identificazione delle gravidanze a rischio e riconoscere gli indicatori specifici di rischio relativi alla condizione clinica della donna assistita;
- accogliere la donna e l'eventuale persona da lei scelta per l'assistenza al parto, favorendo un clima positivo, la riduzione degli stati di ansia, la gestione e il contenimento del dolore;
- sorvegliare la donna nel periodo dilatante secondo i protocolli in uso;

- conoscere e monitorare correttamente gli strumenti ed i parametri per la valutazione delle condizioni materne e fetali (partogramma, cardiocotografia; ossimetria; pH metria, ecc.) raccogliendo, per quanto di competenza, i dati pertinenti;
- riconoscere i problemi prioritariamente emergenti nelle diverse fasi del monitoraggio del travaglio;
- conoscere i piani di intervento necessari, identificando funzioni e compiti dei diversi operatori;
- informare la donna sulle procedure in sala parto e prepararla all'evento secondo i protocolli in uso;
- preparare il campo e la necessaria strumentazione per il parto;
- assistere il periodo espulsivo, attuando le manovre necessarie;
- valutare le condizioni del neonato e assisterlo secondo i protocolli in uso;
- sorvegliare la donna nel post-partum e valutarne le condizioni cliniche, con particolare riguardo a: alterazioni dello stato di coscienza, alterazioni termiche, emorragie, shock, terapia infusione e trasfusione, cateteri epidurali ed eventuali suture perineali;

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

- conoscere le modificazioni dell'apparato genitale femminile in puerperio;
- conoscere i criteri guida per l'assistenza al puerperio fisiologico;
- conoscere la fisiologia dell'allattamento e saper promuovere l'allattamento al seno, attuando un counselling specifico;
- analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza pre intra post operatoria.

AREA DELL'ASSISTENZA PERIOPERATORIA

- accogliere la donna in sala operatoria, favorendo un clima positivo e contribuendo a ridurre gli stati d'ansia;
- raccogliere dati pertinenti e specifici al contesto individuale e individuare indicatori specifici dei rischi correlati al quadro clinico;
- informare la donna sulle procedure previste;
- riconoscere i problemi assistenziali prioritari;
- preparare la donna all'intervento secondo i protocolli in uso;
- identificare e utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- preparare il campo operatorio e strumentale, con progressivo aumento dell'autonomia, per piccoli interventi sia in regime di Day Surgery che di ricovero ordinario compreso il taglio cesareo;
- preparare il campo operatorio e strumentale (in affiancamento) per interventi di GEU, mastectomia, laparoscopia, tecniche di riproduzione assistita;
- gestire il trattamento, il riordino e lo smaltimento del materiale usato, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- sorvegliare la donna nel periodo postoperatorio e monitorare adeguatamente i parametri per la valutazione delle condizioni cliniche;
- registrare e trasmettere le informazioni raccolte;
- predisporre il ritorno della donna nell'unità di degenza.

AREA NEONATOLOGICA

- descrivere finalità, struttura, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- descrivere i percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali pertinenti al ruolo dell'Ostetrica in rapporto al neonato sia in condizioni fisiologiche che in situazioni di criticità;
- comprendere adeguatamente i meccanismi fisiologici dell'adattamento neonatale e saper riconoscere condizioni patologiche emergenti;
- conoscere e saper applicare le tecniche assistenziali, in area neonatologica, pertinenti al ruolo dell'Ostetrica.

AREA MATERNO – INFANTILE
(DIAGNOSTICA CLINICA E STRUMENTALE)

- conoscere i criteri di identificazione della gravidanza a rischio;
- individuare e descrivere i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche, nel settore, dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- descrivere adeguatamente i meccanismi fisiologici correlati alla diagnostica del settore;
- eseguire correttamente le manovre di Leopold;
- eseguire correttamente la misurazione sinfisi-fondo uterino;
- effettuare correttamente l'esame cardiotocografico;
- saper valutare le caratteristiche di base del tracciato cardiotocografico;
- eseguire correttamente i prelievi ematici, adottando le necessarie misure di protezione;
- gestire correttamente i carteggi relativi;
- eseguire correttamente un ECG.

AREA SERVIZI TERRITORIALI

- individuare i bisogni specifici dell'utenza in medicina pre- e perinatale ed in fisiopatologia della riproduzione;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica nei predetti contesti;
- valutare adeguatamente le condizioni fisiche e lo stato psicologico delle persone assistite;
- sapere utilizzare la relazione con la donna come strumento di conoscenza dei bisogni e come base per l'assistenza erogata;
- riconoscere le principali problematiche di carattere uro-ginecologico ed applicare le relative misure riabilitative di competenza.

3° ANNO

AREA ONCOLOGICA

- descrivere finalità, struttura, organizzazione dell'area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- analizzare le diagnosi prevalenti;
- erogare le prestazioni assistenziali specifiche;
- eseguire le tecniche previste;
- collaborare agli interventi educativi in ambito preventivo, curativo e palliativo, tipici dell'area;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

- descrivere e riconoscere i principali quadri clinici di patologia della gravidanza;
- conoscere gli elementi di diagnostica differenziale applicabili dall'Ostetrica per definire la necessità di intervento del Medico nei singoli casi clinici giunti alla sua osservazione;
- saper applicare i necessari provvedimenti di emergenza in attesa del Medico;
- saper gestire eventuali urgenze ostetriche sia sul piano clinico che organizzativo ;
- descrivere e riconoscere i quadri clinici di patologia ginecologica di più frequente riscontro.

AREA AMBULATORIALE

- accogliere la donna in ambulatorio, favorendo un clima positivo e tutelando la riservatezza;
- raccogliere dati specifici, pertinenti al quadro clinico;
- identificare gli indicatori di rischio specifici del singolo caso;
- individuare i problemi assistenziali prioritari ed elaborare i relativi piani di intervento;
- conoscere linee guida e procedure per la prevenzione e/o la diagnosi precoce del carcinoma della cervice e del carcinoma mammario;
- informare la donna sulle procedure e prepararla alla esecuzione delle relative tecniche secondo i protocolli;
- preparare il materiale ad eseguire correttamente il prelievo per Pap-test e per i tamponi vaginali;
- gestire, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere, il riordino e la sterilizzazione dei materiali usati;
- registrare e trasmettere al responsabile competente le informazioni raccolte;
- registrare e identificare correttamente i campioni prelevati per l'invio ai laboratori;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza, relativi in particolare alla contraccezione e al climaterio;
- conoscere e riconoscere le principali problematiche sessuologiche e saper esercitare una funzione di counselling al riguardo;
- conoscere le principali metodiche contraccettive, anche naturali, e saper esercitare funzioni di counselling e addestramento;
- conoscere le principali problematiche del climaterio e saper svolgere una funzione di counselling.

2.4. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

2.4.1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia devono conoscere e comprendere le:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- Scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche, delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico sociale e di sofferenza fisica;
- Teorie di apprendimento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini e ai pazienti;
- Scienze ostetriche per la comprensione dei campi di intervento dell'ostetrica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza, delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- Scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con gli altri operatori del team di cura;
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura sia cartacea che on line.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi.

2.4.2. Capacità di applicare conoscenze e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia devono dimostrare capacità di applicare conoscenze e di comprendere nei seguenti ambiti:

- Integrare le conoscenze, le abilità, le attitudini dell'assistenza per erogare cure sicure, efficaci e basate sulle evidenze
- Utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalle scienze ostetriche, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo delle diverse fasi della vita
- Integrare le conoscenze ostetriche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio-culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità;
- Utilizzare modelli teorici e modelli di ruolo all'interno del processo di assistenza per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini
- Interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina ostetrica;
- Erogare un'assistenza ostetrica sicura e basata sulle evidenze per raggiungere i risultati di salute o uno stato di benessere della persona assistita;

- Condurre una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo;
- Utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti;
- Analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti mediante l'accertamento di salute dell'assistito; pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;
- Valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- Facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante vigilanza ostetrica;
- Gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare l'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatologica ai pazienti in diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- esercitazioni con applicazione pratica
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi e tappe
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)

2.4.3. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Ostetricia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali
- decidere priorità su gruppi di pazienti
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto
- attuare l'assistenza ostetrica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni
- decidere in situazioni a diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- lettura guidata e esercizi di applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici

- *discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie*
- *tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità*
- *sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale*

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *esami scritti e orali, prove di casi*
- *feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)*
- *esame strutturato oggettivo a stazioni*

2.4.4. Abilità Comunicative (communication skills)

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata.
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multi professionale
- utilizzare i principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie, a gruppi, ad altri professionisti (operatori di supporto), studenti di ostetricia, studenti infermieri;
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, l'autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura concordati;
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- *lezioni*
- *video e analisi critica dei filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze;*
- *discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;*
- *tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e l'equipe.*

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *osservazione di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;*
- *feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici)*
- *esame strutturato oggettivo con simulazioni sulle competenze relazionali.*

2.4.5. Capacità di Apprendimento (learning skills)

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti capacità di apprendimento:

- *sviluppare abilità di studio indipendente;*
- *dimostrare la capacità di coltivare dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;*

- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinente nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di evidenze di ricerca.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- *apprendimento basato sui problemi*
- *utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;*
- *laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line*
- *lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.*

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- *project – work, report su mandati di ricerca scientifica*
- *supervisione tutoriale del percorso di tirocinio*
- *partecipazione attiva alle sessioni di lavoro*
- *puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati*

2.5. Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme legislative nazionali di accesso alle Lauree Sanitarie di cui all'art. 7 del presente Regolamento.

Il Corso di Laurea ha la durata di **3 anni** e il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di **180 crediti formativi universitari (CFU)**.

Il titolo conseguito permette l'accesso a ulteriori corsi di studio di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT 1 di appartenenza.

2.6. Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private o in regime libero professionale.

In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili nelle aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile: pronto soccorso ostetrico-ginecologico, ostetricia, patologia della gravidanza, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, patologia neonatale, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio, il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultoriali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione e in collaborazione con il professionista per la cura e la riabilitazione. La loro attività professionale può essere esercitata in Italia e nei paesi dell'Unione Europea e non, in cui è riconosciuta l'equipollenza del titolo (Direttiva 2005/36/CE -Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n.206).

Il Corso di laurea utilizzerà tutte le metodiche disponibili per l'analisi dei risultati raggiunti in termini di occupabilità dei propri laureati e di situazione del mercato del lavoro nel proprio settore.

2.7 Parere Parti Sociali

Dopo consultazione, in data 07.03.2011 i rappresentanti del Collegio Professionale delle Ostetriche hanno dato parere favorevole al passaggio dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Ostetricia dal DM 509/2009 al DM 270/2004.

Articolo 3

Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia

3.1. Articolazione didattica generale e calendario dell'anno accademico

Il Corso di Laurea è organizzato in 6 semestri distribuiti nei 3 anni di corso. Nell'ambito di questi semestri lo studente dovrà acquisire i **180 CFU** richiesti per accedere all'esame di Laurea in Ostetricia.

In conformità sia alle direttive europee sulla formazione infermieristica e ostetrica che al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", per i CFU dei corsi nella classe SNT/01 viene stabilito un rapporto pari a **30 ore** di carico di lavoro richiesto allo studente per ogni CFU.

Il carico di lavoro previsto per ogni anno accademico è di **60 CFU** comprensivi di attività didattica frontale (**ADF**), di attività didattica elettiva (**ADE**) a scelta dello studente, di attività formativa professionalizzante (**AFP**) e di tirocinio professionale (**TP**).

Una quota dei CFU non inferiore al 50% è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

Ogni anno accademico prevede circa **23 settimane** annue di attività didattica ADF, ADE e AFP, svolte in **2 semestri** in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini professionali:

- **1° semestre** si svolge tra ottobre e gennaio per il I anno e tra ottobre e dicembre per il II e III anno.
- **2° semestre** si svolge per il I anno tra marzo e aprile e per il II e III anno tra aprile e maggio.

Il piano di studio prevede **18 Insegnamenti** a cui si aggiunge il **Tirocinio Professionale**. Ogni Insegnamento può essere composto fino ad un massimo di **4 Moduli Didattici** con distinta denominazione e specifico Docente. A ogni Modulo sono assegnati da 1 a 4 CFU.

All'inizio di ogni anno accademico, i singoli Docenti del corso hanno la possibilità di sottoporre al Consiglio il titolo ed il programma delle loro proposte di ADE con argomento di interesse per il settore. Verrà approvato un numero di ADE non superiore a due per ogni anno di durata del Corso. Nell'ambito della scelta delle ADE, il presente regolamento didattico assicura anche la libera scelta tra tutti gli Insegnamenti attivati nell'Ateneo, previo domanda dello studente al Consiglio di Corso di Laurea che valuterà la congruità con le finalità del corso.

Ciascun corso ADE dovrà prevedere o 10 o 20 ore di attività didattica frontale o tecnico-pratica. L'ADE verrà attivata solo se raggiungerà l'iscrizione di almeno 15 studenti.

Alla fine di ciascun corso ADE, lo studente verrà valutato con una votazione in trentesimi che sarà comunicata al Coordinatore didattico, avrà valore di 1 CFU/10 ore e sarà considerata come descritto all'art. 3.5 del presente Regolamento.

Per ogni Insegnamento il Presidente propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea il nominativo di un **Coordinatore d'Insegnamento** scelto prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il Coordinatore assume le funzioni di coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza dei vari moduli che compongono l'insegnamento con gli obiettivi formativi previsti per lo stesso. Conseguentemente, il Coordinatore di un insegnamento dovrà curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, può, attraverso il Presidente, proporre al Consiglio di Corso di Laurea l'approvazione di opportune modifiche e/o interazioni con altri insegnamenti.

Non sono previsti piani di studi individuali.

Per conseguire tali finalità formative, Il Corso di Laurea in Ostetricia si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. n° 229/1999.

La data d'inizio delle attività didattiche dei vari anni accademici viene stabilita annualmente in base al calendario lavorativo dell'anno.

Il Calendario didattico è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo. Questa pubblicazione deve avvenire prima dell'inizio di ogni anno accademico e comprenderà tutti i programmi didattici, i libri di testo consigliati, le date e le modalità degli esami di profitto. In aggiunta verrà pubblicato anche l'elenco delle attività ADE approvate dal Consiglio di Corso.

3.2. Rapporto crediti/ore per le tipologie didattiche

Il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche è determinato come segue:

- a) **didattica frontale**: 15 ore per CFU (15 ore riservate allo studio personale o altre attività formative di tipo individuale);
- b) **esercitazioni-laboratori -didattica frontale interattiva**: 15 ore per CFU (15 ore riservate allo studio personale o altre attività formative di tipo individuale);
- c) **tirocinio professionale**: 30 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale);
- e) **attività didattiche a scelta dello studente e seminari multidisciplinari**: 10 ore per CFU (20 ore studio individuale).

3.3. Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche

La natura professionalizzante del Corso di Laurea in Ostetricia rende obbligatoria la frequenza a tutte le attività formative e non accoglie studenti con impegno a tempo parziale (studenti part-time). Per sostenere gli esami di profitto, gli studenti sono tenuti a **frequentare almeno il 75% delle ore** complessive di ciascun modulo di insegnamento e il **100% delle ore di Tirocinio Professionale**. La frequenza viene verificata dal Docente che alla fine del suo corso dovrà attestare per ciascun studente il raggiungimento del 75% di frequenza delle ore di docenza previste dal proprio modulo di insegnamento.

In casi specifici di comprovata impossibilità da parte dello studente a raggiungere la quota obbligatoria minima di frequenza ad una attività didattica (per infortuni, malattia, etc.), il Consiglio di Corso di Laurea, sentito il parere del Docente competente, ha la possibilità di sottoporre allo studente una proposta per il recupero delle ore mancanti per essere ammesso a sostenere l'esame. Nel caso che non sussistano tali condizioni, lo studente viene iscritto con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Lo Studente che non abbia assolto l'impegno del Tirocinio Professionale (TP), sia rispetto la frequenza che agli obiettivi formativi stabiliti, dovrà concordare con il Coordinatore di TP le possibili forme di recupero che dovranno sempre essere approvate dal Consiglio di Corso di Laurea. Nel caso non sussistano tali condizioni lo studente viene iscritto con l'obbligo di frequenza delle attività di TP per le quali non ha ottenuto l'attestazione.

3.4. Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso *valutazioni formative, valutazioni certificative*.

Valutazioni formative

- *prove in itinere*: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti didattici limitati e ben determinati. La loro effettuazione potrà essere fatta solo se non vanno ad interferire con i corsi concomitanti.

Valutazioni certificative

- *idoneità certificativa*: specifica solo per Corsi svolti su semestri di anni diversi (Inglese Scientifico e TP) e che permette il riconoscimento dei crediti ai fini della carriera. La sua quantificazione viene espressa con i termini "idoneo" o "non idoneo".

- *esami di profitto*: sono invece finalizzati a valutare e quantificare, con un voto in trentesimi, il conseguimento degli obiettivi globali dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

3.5. Sessioni e Modalità di Esame di Profitto

Il numero complessivo degli esami di profitto per accedere all'esame finale di Laurea è di **20**.

I periodi annuali dedicati agli esami sono divisi in **4 sessioni** (2 ordinarie rispettivamente nei mesi di febbraio e giugno e 2 di recupero rispettivamente nei mesi di settembre e gennaio).

Ciascuna sessione dovrà comprendere **2 appelli** d'esame opportunamente distanziati.

La **prenotazione** per accedere all'esame di profitto avviene on-line (*Sistema SOL*) con un termine di chiusura di 4 giorni antecedenti alla data dell'esame.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Ostetricia si conclude con un esame integrato per tutti i moduli che lo compongono.

La **Commissione di esame** è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo insegnamento ed è presieduta, di norma, dal suo Coordinatore.

Il voto finale dell'Insegnamento viene attribuito tramite l'utilizzo di una media ponderata tra i voti dei singoli moduli.

Durante il periodo di tirocinio professionale è esclusa qualsiasi prova valutativa relativa agli insegnamenti.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 1° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di Luglio e la seconda alla fine di Settembre. Queste verifiche saranno di tipo certificativo e verranno regolarmente verbalizzate con le indicazioni di *idoneità* (con l'acquisizione del relativo CFU) o di *non idoneità*.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 2° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di Luglio e sarà di tipo certificativo, la seconda alla fine di Settembre con votazione finale in trentesimi.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 3° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di Luglio e sarà di tipo certificativo, la seconda rappresenterà la votazione finale in trentesimi dell'attività di tirocinio alla fine del percorso formativo dello studente.

Nel caso di non idoneità, lo studente dovrà riportare la relativa quota parte del programma di tirocinio nella sessione di valutazione successiva.

Similarmente a quanto stabilito per la verifica del tirocinio professionale, l'esame finale in trentesimi di profitto per l'insegnamento dell'**Inglese Scientifico** viene effettuato al termine dei corsi del 3° anno, mentre al 1° e al 2° anno sono previste delle verifiche certificative con le indicazioni di idoneità o di non idoneità che verranno regolarmente verbalizzate. Nel caso di non idoneità, lo studente dovrà riportare la relativa quota parte del programma di Inglese Scientifico nella sessione di valutazione successiva.

3.6. Propedeuticità fra gli Insegnamenti

Si stabilisce l'obbligatorietà dell'espletamento dei seguenti esami relativi:

1. "Anatomia e Istologia": propedeutiche per "Fisiologia e Biologia Applicata"
2. "Fisiologia e Biologia Applicata": propedeutico per "Scienze Biomediche".
3. "Fisiologia della riproduzione, del parto e del puerperio": propedeutico sia per "Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia". che per "Patologia della riproduzione, diagnostica prenatale".
4. Il Tirocinio pratico di un anno è sempre propedeutico per il tirocinio pratico dell'anno successivo.
5. L'assistenza diretta al parto è prevista solo e soltanto se lo studente ha sostenuto, con esito positivo, l'esame relativo all'insegnamento di "Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia".

Lo Studente è considerato *fuori corso* qualora abbia seguito il Corso di studi per l'intera durata senza aver tuttavia conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione alla prova finale. I 180 CFU utili alla discussione della tesi devono essere conseguiti in un massimo di 7 anni, trascorso tale periodo, in casi eccezionali (ad esempio grave malattia documentata), il Consiglio di Corso di Laurea si riserva di adottare provvedimenti diversi valutando l'eventuale obsolescenza dei crediti formativi precedentemente conseguiti

Articolo 4

Tirocinio Professionalizzante

Il Tirocinio Professionale è una strategia formativa che utilizza un professionista esperto (tutor) operante in contesti sanitari specifici che faciliti nello studente l'apprendimento nel luogo di lavoro di competenze previste dal ruolo professionale e illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali e in esercitazioni pratiche in laboratorio didattico

Il Tirocinio Professionale del Corso di Laurea in Ostetricia è conforme ad uno specifico regolamento di cui all'allegato 1.

Il Tirocinio Professionale del Corso di Laurea in Ostetricia è consultabile al seguente Link:

http://www.med.unipg.it/ostetricia/Informazioni%20Generali/2018/Regolamento_Tirocinio_2018_2019.pdf

Articolo 5

Esame di Laurea in Ostetricia

L'esame di Laurea è diretto all'accertamento della preparazione di base e delle conoscenze ed abilità professionali dello studente.

Per essere ammessi all'esame occorre:

1. aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (180 CFU) entro 12 giorni dalla data prevista per il conseguimento del titolo.
2. Aver consegnato alla Segreteria Studenti domanda al Rettore e una copia della tesi di laurea secondo i termini stabiliti dai Regolamenti di Ateneo.

La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Ostetrica/o e si compone di:

- a) **Prova Pratica** nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) **Redazione dell'elaborato di una tesi di settore e la sua dissertazione** sotto la guida di un relatore proponente l'argomento e di un controrelatore di materia affine.

La prova finale viene effettuata in 2 sessioni definite a livello nazionale con decreto del MIUR di concerto con il Ministero della Salute (la prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile).

La prova è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11 (di cui almeno 2 designati dal Collegio delle Ostetriche), individuata da un apposito decreto MIUR, di concerto con il Ministero della Salute.

Le date delle sedute di laurea sono comunicate ai Ministeri competenti che possono inviare esperti, come loro rappresentanti. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

Il **punteggio finale di laurea** è espresso in cento/decimi più eventuale lode e viene formato da:

1. La **valutazione del curriculum degli studi**, incluso l'esame di tirocinio, costituita dalla media ponderata (su 110) dei voti conseguiti negli esami sostenuti nel triennio, fino ad un massimo di 110 punti.
2. La **carriera universitaria nel suo complesso**: valutata da +1 a -1 punti. Specificatamente carriere universitarie di 3 anni avranno un punteggio di +1; carriere di 4 anni verranno valutate 0; carriere maggiori di 4 anni avranno -1.
3. Ogni eventuale lode verrà valutata con un punteggio di 0,1;
4. La **prova pratica**: valutata fino ad un massimo di 4 punti
5. Il **contenuto della tesi e la sua discussione**: valutata come segue: da 0 a 4 punti per tesi compilativa; da 0 a 6 punti per tesi sperimentale.
6. La **partecipazione a progetti Socrates – Erasmus e Placement**: valutata 1 punto se con allegata certificazione di avvenuta frequenza di attività di Tirocinio Professionale all'estero, in sedi con cui si ha un accordo internazionale, e del superamento certificato del relativo esame di tirocinio.
7. La lode può essere presa in considerazione dalla Commissione qualora il punteggio complessivo sia superiore a 111.

Articolo 6

Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea e modalità di verifica

Il corso di Laurea in Ostetricia è un corso ad accesso programmato nazionale a cui si accede mediante superamento di una prova scritta con quiz a risposta multipla sulla base della Legge 2 agosto 1999 n° 264. L'Università di Perugia, nel recepire i *DD.MM.* annualmente emanati, ai fini dell'ammissione verifica l'adeguatezza delle conoscenze di *cultura generale e ragionamento logico* unitamente a quelle *teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina* e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali.

I pre-requisiti generali richiesti allo studente che si vuole iscrivere ad un corso di laurea in Ostetricia (art. 6, comma 1, D.M. 270/04) comprendono una buona capacità al contatto umano, una buona capacità al lavoro di gruppo, delle abilità ad analizzare e risolvere i problemi, ad acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente. Conseguentemente, lo studente che intende accedere a questo corso di Laurea dovrebbe possedere delle buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un'Ostetrica/o che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni.

Per essere ammessi ad un corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Articolo 7

Passaggi e trasferimenti

Il passaggio da un altro Corso di studio dello stesso Ateneo e il trasferimento da un altro Corso di studio di altro Ateneo sarà possibile solo se lo Studente avrà superato con esito positivo la prova di ammissione iscrivendosi così al primo anno di Corso.

Il trasferimento dal medesimo Corso di studio di altro Ateneo sarà possibile solo rispettando le seguenti condizioni:

a) Il termine ultimo di presentazione delle domande di trasferimento al nostro corso di Laurea è fissato entro e non oltre il **31 agosto** di ogni anno in modo tale che la commissione didattica del Corso possa valutare le domande e pubblicare una graduatoria entro e non oltre la prima metà del successivo mese di Settembre.

b) Le domande presentate devono essere correlate non solo delle certificazioni degli esami superati e delle frequenze fino a quel momento ottenute, ma anche dei programmi di studio correlati agli esami superati. Il tutto finalizzato a formulare una precisa e motivata graduatoria di merito. Non verranno considerate domande incomplete della documentazione richiesta.

c) L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal Consiglio.

d) Non si accettano domande di trasferimento di studenti fuori corso e/o ripetenti.

Articolo 8

Esami presso altre università o università estere

Gli studi compiuti presso Corsi di altre sedi universitarie, nonché i crediti conseguiti, sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei Corsi svolti in quella Università. Per il riconoscimento di cui sopra, il Consiglio affida ad un'apposita Commissione l'incarico di esaminare il curriculum e i programmi degli esami superati nel Corso di provenienza.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

La Commissione Didattica del Corso valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Articolo 9

Orientamento e Tutorato

Nell'ambito dell'attività didattica e nei periodi dedicati alle lezioni, sia il Coordinatore Didattico che il Responsabile delle attività didattiche e professionalizzanti sono le due figure di riferimento per tutti gli studenti che hanno necessità di supporto e consiglio generale per la loro attività formativa.

I due coordinatori possono eventualmente avvalersi del supporto di studenti del 3° anno di corso (*tutor studenteschi*) da affiancare allo studente che necessita di orientamento.

Per quanto riguarda le tipologie professionali di Tutor che cooperano all'organizzazione e al controllo del buon andamento del Tirocinio Professionalizzante si rimanda al regolamento di cui all'allegato 1(vedi art. 4)

Articolo 10

Approvazione e modifiche del regolamento

Il Regolamento viene approvato ogni anno dal Consiglio di Corso di laurea ed è conforme all'Ordinamento (Allegato 2, R.A.D.).

Le modifiche del Regolamento didattico (come previsto nel regolamento didattico di Ateneo all'art.9, comma 3) sono deliberate, previo parere favorevole della Commissione paritetica per la didattica di cui all'art. 30 dello Statuto, dal Consiglio di Corso di Laurea su iniziativa del Presidente, e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio del Dipartimento.

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento.

Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con Decreto Rettorale.

Articolo 11

Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale

Per tutto quello non specificato o normato in questo presente regolamento didattico si farà riferimento alla normativa nazionale, a quella dell'Ateneo di Perugia e alla convenzione regionale per le Lauree Sanitarie.